Anno XXIII. Giovedì 5 Maggio 1870 N. 105

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 3 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, 17 marzo, che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto il titolo di *Banca agricola nazionale*.

R. decreto, 13 marzo, che autorizza la Società anonima di navigazione a vapore con sede in Palermo, col titolo *La Trinacria*.

Disposizioni nel personale della marina ed in quello delle prefetture e della pubblica sicurezza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 2 Maggio.

Segue la discussione della legge per riscossione delle imposte, e se ne approvano tutti gli articoli componenti il titolo 3°, che si riferisce alle esecuzioni sui beni mobili; prima di passare agli immobili si discute la nomina di tre senatori da aggiungersi ai membri della Commissione speciale. Indi si passa all' esame di parecchi articoli del titolo 4°, che sono approvati.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 2 Maggio.

Dietro domanda dell' onorevole *Salvagnoli* il deputato *De Luca* presidente della Commissione generale del bilancio dice che restano ancora a discutersi cinque bilanci, che due relazioni sono già in pronto e che le altre tre lo saranno in breve.

Tenani ricorda che sino dal novembre scorso fu presentata domanda di procedere contro il deputato Lobbia, che la Camera nominò una Commissione incaricata di esaminare le carte del processo, già da due mesi depositate negli uffici della segreteria, e non sa spiegarsi la causa di tanto ritardo.

Nel paese, egli dice, si va insinuando il sospetto che il diritto di asilo cacciato dai conventi si sia rifugiato in Parlamento. (*Rumori a sinistra*).

Rattazzi (presidente dell' accennata Commissione) assicura l' oratore che tutti i membri di essa hanno a cuore quanto lui la dignità della Camera, ma che non hanno ancora potuto cominciare i loro lavori, per malattia di parecchi e per altre cause indipendenti dalla buona volontà di tutti.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la cessazione dei maggiori assegnamenti.

Presidente fa osservare alla Camera che nella seduta precedente la discussione generale fu chiusa, e che la Commissione propose la reiezione del progetto ministeriale con un ordine del giorno. Questa proposta equivale al rigetto puro e semplice, per cui mette a voti se si debba passare o no alla discussione degli articoli.

Dopo prova e controprova la Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli.

Tale decisione rende superfluo l'ordine del giorno della Commissione, ed altre aggiunte ed emendamenti proposti, per cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro *Sella* il quale promette di presentare alla Camera e alla Commissione del bilancio le richieste di fondi per continuare a pagare i maggiori assegnamenti.

Chiaves presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziari. A questa relazione sono uniti varii allegati e tabelle.

Le altre relazioni non sono ancora in pronto, quella sola pei provvedimenti sullo esercito essendo stata presentata alla Commissione dei quattordici.

Tenca e *Mari* dichiarano che le relazioni su la pubblica istruzione e sull' ordinamento giudiziario saranno allestite con ogni sollecitudine.

A proposta del *Presidente* la Camera delibera di cominciare la discussione dei provvedimenti dopo esaurita quella dei bilanci, che non potrà protrarsi oltre il 15 del corrente mese, con la condizione espressa anzi che non possa cominciare prima del 15, ma non dopo il 20 maggio.

Massari G. chiede al ministro degli esteri se sia vero il fatto riferito da alcuni giornali circa l' assassinio del Console italiano a Buenos-Ayres.

Sormani-Moretti chiede allo stesso ministro se abbia ricevuto ulteriori ragguagli e documenti circa l' uccisione del conte Boyl a Maratona.

Visconti-Venosta (ministro) è dolente di dover confermare il fatto di Buenos-Ayres. Il console italiano sig. Chaperon fu assassinato in quella città nella propria casa. L'assassino fino al momento in cui scrivevasi l'annunzio della morte non era ancora stato scoperto. Costui ebbe il triste coraggio di scrivere col pugnale la causa dell' uccisione; ma si trattava di un' accusa con calunnia, a carico dell' ucciso.

Il Governo non trascurerà di chiedere

APPENDICE

CORTE D' ASSISIE DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. Muratori

Seduta del 27 aprile 1870

(Continuaz. V. N. 101, 102, 103, 104)

Tarchioni cav. *Tel.* consigliere delegato di prefettura, di anni 39.

Il gen. Escoffier non era contento del Cattaneo, come ispettore di pubblica sicurezza.. Molte volte diceva, quest'uomo farà bene altrove, ma qui nò. Escoffier fu specialmente malcontento perchè il Cattaneo non fu abbastanza diligente nel riferire certe cose e si lamentava che certi fatti di qualche importanza gli fossero riferiti da persone estranee all'uffizio, e che certi altri fatti non fossero stati riferiti con abbastanza sollecitudine. So che il generale Escoffier nel promuovere la traslocazione scrisse che in Ravenna Cattaneo era meno idoneo, ma che in altri luoghi avrebbe potuto rendere dei servigi. A Cattaneo rincresceva che questo traslocamento fosse in coincidenza con traslocamenti fatti per punizione di altre persone, come pure gli rincresceva di essere traslocato in altra città di minore importanza.

Parla di una lettera nella quale il ministero pregava il generale di persuadere al Cattaneo che il suo traslocamento non era una punizione. Il generale se ne mostrò contento dicendo, finalmente il Cattaneo si persuaderà.

Presidente. Il generale nei rapporti d' ufficio era irascibile?

Testimonio. Voleva regolarità di servizio, ma ci vedevo nel resto una certa bonarietà. Nell' assenza del generale ho avuto qualche rapporto col Cattaneo e questi non mi ha mai dato un' ombra di lagnanza.

Villa. Qualche volta il Cattaneo prima di entrare dal generale è mai passato dal Cav. Tarchioni per domandare come il generale si trovava?

Testimonio. Spesso il Cattaneo mi disse che il generale l' aveva con lui, e spiega come qualche mattina il Cattaneo passò da lui a domandare di che umore era il generale.

Villa Francesco, di anni 67, segretario di Prefettura.

Mi trovavo in palazzo nella sala dei portieri quando successe la catastrofe del gen. Escoffier. Io venni in queste sale che Cattaneo era già dal generale; mentre si parlava, sentimmo due colpi a poca distanza l'uno dall'altro. Quindi si vide subito dopo il secondo colpo uscire il signor Cattaneo il quale disse che erano colpi sortiti al generale. Appena uscito il Cattaneo, il generale suonò il campanello, entrò il portiere il quale tutto spaventato chiamò aiuto. Allora corremmo con Fabbri, e trovammo il generale in piedi a mezzo della stanza che veniva barcollando. Il generale fu condotto, vicino alla porta dove ci era una sedia, si appoggiò un momento e cominciò a far sangue dalla bocca, e lo portammo sul canapè. Il segretario capo domandò chi era stato l'assassino, il generale non rispose.

Fabbri Federico (movimenti) segretario di prefettura, conjugato, di anni 36.

In qualche conversazione accademica sentivo che il generale si lamentava dell' ufficio di pubblica sicurezza. Del Cattaneo come impiegato non si lodava,

ed ottenere la dovuta riparazione dalle autorità argentine. Quanto al massacro di Maratona dice che non ha alcuna difficoltà di presentare i documenti ricevuti.

Marincola interroga il ministro dell'interno su le condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie meridionali, e specialmente nelle Calabrie dove il brigantaggio è in recrudescenza.

Lanza (presidente del consiglio) riconosce che le condizioni di quel paese sono tutt'altro che liete, ma non è vero che il brigantaggio vi sia aumentato.

Arrivabene e *Lanza* scambiano alcune altre parole circa lo stesso argomento, e più specialmente sopra il fatto di due inglesi che furono in passato catturati dai briganti nella provincia di Salerno. I prigionieri ottennero mercè le cure delle autorità del regno d'Italia, la libertà ed una indennità in denaro, pur tuttavia gettarono in faccia al nostro paese un'infame insinuazione contro cui il Governo ha tutto il diritto di protestare.

Pellatis ritira il suo progetto di legge sulla guardia nazionale, perchè il ministro ne ha già presentato un altro analogo.

Billia ritira i suoi quattordici progetti riserbandosi di riproporli come emendamenti ai provvedimenti finanziari.

Si passa a discutere il progetto di legge concernente i prestiti a premii e se ne approvano gli articoli 1° e 2°.

Sella (ministro) presenta il progetto di legge per iscrivere nel bilancio le somme necessarie al pagamento dei maggiori assegnamenti.

ATTO DI ACCUSA DI NAPOLEONE III.°

L'agitazione plebiscitare diè luogo alle più strane esagerazioni per parte degli irreconciliabili. Riportiamo in ordine a ciò dalla *Liberté* la relazione dell'incidente che produsse lo scioglimento della pubblica riunione delle *Foliers Bergères*:

« Il presidente Lermina cede il posto al signor Ulric de Fonvielle e sale alla tribuna.

« Egli parla di dare un'ultima e decisiva battaglia all'impero e di schiacciarlo sotto il pubblico disprezzo.

« Noi combattemmo fin ad oggi, egli dice, *platonicamente*, ora bisogna combattere efficacemente.

« Fra gli applausi dell'assemblea egli dà lettura dell'atto di accusa dell'impero e di Napoleone III.

Atto di accusa dell'impero

« In nome della giustizia universale e della coscienza pubblica:

« Considerato che Carlo Luigi Bonaparte, detto Napoleone III, ha nella notte del 2 dicembre 1851, fatto arrestare arbitrariamente ed incarcerare gran numero di cittadini;

« Considerato che nelle giornate del 2, 3 e 4 dicembre 1851 e consecutivo dicembre egli fece assassinare a Parigi e nei dipartimenti da prezzolati sicari molti cittadini, parte in istato di legittima difesa, altri estranei affatto alla lotta;

« Considerato che durante l'anno 1852 egli fece assassinare, deportare e incarcerare per mezzo di gente assoldata più di 10,000 cittadini, sia senza processo, sia mediante pretesi tribunali illegalmente costituiti;

« Considerato che egli con gente prezzolata sparse la rovina, il massacro ed il sacco per la Francia;

« Considerato che nel 1852, 1857, 1863 e 1869 egli ha con vie di fatto e minaccie proibito ai cittadini il libero esercizio dei loro civici diritti;

« Considerato che egli o gli uomini da lui prezzolati falsarono i voti dei cittadini;

« Considerato che dal 1851 egli commise innumerevoli atti contro la libertà individuale e i diritti civici;

« Considerato che ponendo la sua effigie sulle monete della Francia egli le ha contrafatte ed alterate. (*Applausi prolungati, bis..*);

« Considerato che da 19 anni egli fa uso a proprio profitto o a profitto di gente da lui prezzolata del pubblico erario;

« Considerato che nel suo interesse personale e non giustificato egli spedì le armate francesi in istati ove non c'erano nemici;

« Delitti tutti previsti dagli art. 93, 302, 91, 97, 110, 114, 132, 84 e 85;

« Considerato che gli atti commessi nel 1851 rimontano a più di 10 anni;

« Considerato che l'art 637 del codice criminale è così concepito:

« L'azione pubblica e l'azione civile risultanti da un crimine di natura tale da produrre la pena di morte o pene afflittive perpetue, prescrivonsi dopo dieci anni compiuti, a computarsi dal giorno in cui il crimine fu commesso, se in quest' intervallo non fu fatto alcun atto d'istruzione nè di procedura;

« Se furono fatti in quest' intervallo atti d'istruzione o di procedura non seguiti da giudizio, l'azione pubblica e l'azione scritta non si prescriveranno che dopo dieci anni compiuti, a far tempo dall'ultimo atto:

« Considerato che nel 1857, 1863 e 1869 il popolo francese, con i suoi voti, fece atto di istruzione o procedura contro lo accusato, e che, per conseguenza la prescrizione non può essere invocata;

« In ciò che si riferisce all'applicazione della pena, visto che la pena di morte, quantunque sia ancora nei nostri codici, è abolita dalla coscienza pubblica;

« Il popolo francese,

« Condanna Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, detto Napoleone III, alla pena dei lavori forzati a perpetuità.

« Il presente giudizio dovrà esser distribuito in tutta l'estensione del territorio e sottoposto all'approvazione del popolo francese.

« Fatto a Parigi, il 28 aprile 1870.

« A queste parole: « Bonaparte, detto Napoleone III, è condannato ai lavori forzati a perpetuità, » il commissario, sin allora molto calmo e quasi freddo, balza, e, senza altro preambolo, scioglie la seduta.

« Gli astanti, la presidenza protestano invano contro lo scioglimento che non fu preceduto dall'avvertimento che lo doveva precedere. Il commissario tien duro, si ritira, e l'assemblea si separa cantando la *Marsigliese*. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 3 — Leggesi nel *Diritto*:

L'altro ieri, si è tenuta una conferenza di alcuni deputati, fra i quali gli onorevoli Minghetti, Bonghi, Rattazzi, Doda, Borgatti ed altri, all'oggetto di esaminare le proposte presentate dall'on. Servadio intorno all'abolizione del corso forzoso.

In seguito a una discussione, a cui prese parte anche l'on. Servadio, la conferenza stabilì di continuare in altro giorno l'esame di questo progetto di legge.

— Circola un indirizzo degli azionisti della Banca Toscana alla Direzione Superiore per richiedere un'assemblea generale di azionisti, innanzi alla quale sieno date le necessarie spiegazioni su la condizione attuale della Banca stessa e sui provvedimenti che la Direzione intende proporre per l'avvenire.

— La Direzione Superiore della Banca Toscana si adunerà giovedì.

— Si afferma che l'on. Lovito, dopo il discorso da lui pronunziato nel Comitato della Camera contro la legge

---

però ricordo che spesso mi diceva « è un buon padre di famiglia, una buona persona, ma non è sollecito nel porgermi le notizie necessarie »; però credeva che in altra provincia il Cattaneo potea recare dei servizj. Alla domanda del presidente risponde: Nella mattina del 19 io mi trovavo nell'antisala della prefettura aspettando di entrare dal generale appena che uscisse il Cattaneo. Erano pochi momenti che io era lì, quando si sentirono due colpi d'arma da fuoco che mi sono parsi esplosi dalla piazza del teatro. Da un colpo all'altro ci fu brevissima distanza; appena esploso il secondo colpo il generale suonò, e vidi sortire Cattaneo. Interrogai il Cattaneo, che mi disse che due colpi erano esplosi di mano al generale, gli chiesi se si era fatto male, mi fece un cenno col capo, e mi disse di sì. Corsi col portinajo dal generale, che trovammo ferito, facente sangue dal collo e dalla bocca. Andai all'ufficio del segretario capo per domandare acqua, e quindi scesi in piazza in cerca d'un chirurgo e trovai il dottor Fusconi, saliti trovammo il generale moribondo. Allora non vedendo tornar il Cattaneo, cominciai a sospettare che il Cattaneo fosse l'autore della tragedia, lo sospettai soltanto allora, perchè la tranquillità di Cattaneo mi aveva tenuto lontano da ogni ombra di sospetto.

Ortali Apollinare, di 60 anni, portiere della prefettura. Il testimone conferma quanto è stato detto dai testimoni Villa e Fabbri. Ad un punto della sua deposizione confonde per un istante la mano destra colla sinistra e desta il buonumore del pubblico. Dice che il generale lo trattava con bel garbo e quando il presidente lo domanda se il generale fosse aspro, dice *con animo*; il generale era ottimo signore e buono.

Barisani Giovanna, maritata, di anni 26.

Quando entra nella sala la Barisani, si fanno varii movimenti di curiosità e di attenzione. La Barisani conferma le deposizioni degli altri testimoni, parla svelta, e di quando in quando nel suo romagnolo intromette qualche parola d'italiano che fanno sorridere, e suscita l'ilarità del pubblico. Dice di aver udito ripetere dal Cattaneo, *una* e una *due*, della morte non ho paura, mi son cavate due soddisfazioni.

Villa. Fa alcune osservazioni sulle deposizioni della teste ed interpella il teste Fabbri perchè dica in che sito si trovava la Barisani al momento che il Cattaneo uscì dal gen. Escoffier.

S. V. Dal Colle, segretario capo di prefettura. Il generale era contento del Cattaneo in quanto alla persona, ma non come Ispettore di P. S. Alla domanda del presidente, dice che il generale Escoffier era di modi cortesi. Al momento della catastrofe io mi trovava nel mio Gabinetto. D'un tratto entrarono il segretario Fabbri, ed il portiere Ortali gridando soccorso. Volai alle stanze del generale, lo trovai immerso nel sangue su una sedia. Non credendo quella posizione comoda, lo trasportammo sul canapè; chiesi al generale chi era stato l'assassino, non mi rispose; gli dimandai poi se era stato l'Ispettore Cattaneo e mi pare facesse cenno col capo di sì.

(*Continua*)

su le strade ferrate, avrebbe offerto le sue dimissioni dall' ufficio di segretario generale al ministero dell' agricoltura e commercio.

SAVIGNANO — Il Consiglio Comunale di Savignano nella sua tornata del 29 aprile ha votato dei ringraziamenti al deputato Rasponi per avere sostenuto nella Camera i bisogni dell' intero Mandamento in ordine alla mancanza di carabinieri per garantire le sostanze e la vita dei cittadini. Ha inoltre deliberato d' invitare tutti i municipi del mandamento stesso ad appoggiare presso il Governo le parole del deputato Rasponi, chiedendo che le stazioni dei RR. Carabinieri siano aumentate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Liberté* del 2 dice che l'agitazione plebiscitare prosegue da tutte le due parti animatissima. Poi dopo aver detto del manifesto della Sinistra all'esercito, del manifesto di Guizot, di quello di Thiers e di quello di Buffet, scrive: Se non fossero le bombe al picrato di potassa che gli incorreggibili del partito rivoluzionario avrebbero voluto mischiare a questo concerto, un tal concerto sarebbe di natura da rallegrare il cuore degli amici della libertà.

SPAGNA — La levata dello stato di assedio alla città di Barcellona fece buona impressione in tutte le altre provincie spagnole.

CRONACA LOCALE

Società del Magazzino cooperativo. — Domenica 1.° maggio p. p. doveva aver luogo un' adunanza generale onde trattare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno da noi pubblicato nel N. di giovedì 28 caduto aprile.

La riunione si tenne, ma per difetto del numero legale non si potè prendere deliberazione di sorta.

Grave pericolo. — Ieri intorno alle ore 7 pom. un cocchio, tirato da due cavalli e portante quattro gentili signorine oltre il cocchiere, percorreva la strada *Vittorio Emanuele* quando giunto a un terzo di detta via si ruppe una sala. I cavalli proseguirono a correre senza che il cocchiere potesse rattenerli. È facile immaginare lo sgomento da cui furono prese quelle signorine. Il cocchiere non trovando altro mezzo di scampo, non scese nò, precipitò di cassetta onde arrivare al fermo dei cavalli. Li arrestò difatti dopo alquanti passi di corsa veloce, e fu allora che le giustamente intimidite passeggiere poterono discendere a terra raccolte da persone passanti per colà ed aprire il cuore alla gioia che si prova dopo un periglio scampato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI N. 1.

MORTI — Baroni Leonilde di Ferrara, d' anni 48, vedova — Zucchini Battista di Ferrara, d' anni 67, questuante, celibe — Dioli Luigi di Borgo S. Giorgio, d' anni 76, falegname, coniugato — Occhiali Luigi di Ferrara, d' anni 62, ricoverato, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

PRESTITO A PREMII
della Città di Barletta.

UN MILIONE, DUE MILIONI, una dozzina di mezzi milioni e parecchie centinaia di mila lire sono destinate a chi vorrà sottoscrivere al prestito a premii della città di Barletta, autorizzato con regio decreto del 10 aprile 1870, e che verrà quanto prima offerto alla pubblica sottoscrizione.

Pare incredibile, eppure è vero! I prestiti a premii di cui si valsero fuori e di cui avevano cominciato a valersi in Italia i comuni che volevano compiere rapidamente i lavori di pubblica utilità, offrono oggi al capitale che vuol concorrere tali vantaggi da sembrare pressochè favolosi.

IL PRESTITO DI BARLETTA, di cui abbiamo sott' occhio il piano finanziario, nè è una prova evidente.

Gli altri comuni offersero la garanzia dei proprii bilanci; quel di Barletta alla garanzia naturale del bilancio aggiunge quella delle opere produttive, e di una rendita considerevole, consacrata al solo servizio delle sue obbligazioni.

Chiamata a cuoprir col suo Porto, quando ne saranno compiuti i lavori, un posto cospicuo nel commercio europeo, il tempo aumentando le sue risorse, aumenterà eziandio la sua solvibilità, e le sue obbligazioni che portano comulato l' interesse nei premi, saranno uno dei migliori valori comunali.

Noi quindi vorremmo che nella pubblica sottoscrizione, il resultato corrispondesse e premiasse l' ingegno di chi seppe combinare l' impresa, non tanto perchè vorremmo veder rinascere in Italia la vita comunale, quanto perchè siamo intimamente convinti che chi ci concorre impiega molto utilmente il proprio danaro.

Non manca la garanzia per la serietà dell' impresa: il rimborso alla pari in oro, oltre il 45 per cento, è avvalorato da un numero straordinario di premi, cioè da un premio per ogni due obbligazioni, ossia da 150 mila premi per 300 mila obbligazioni.

A fornirsene sarà forse danaro male impiegato?

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 4. — *Parigi* 3. — Il *Moniteur* pubblica una lettera di Ollivier; che dice: Non inquietatevi della reazione che nessuno la consiglia. Preoccupatevi piuttosto della rivoluzione che per trionfare è decisa di non indietreggiare innanzi ad alcun mezzo; la libertà sarebbe in pericolo solo nel caso che il popolo accogliesse con freddezza il plebiscito liberale. Ma se come son sicuro lo accoglierà con immensa maggioranza, la libertà è irrevocabilmente fondata sotto la salvaguardia di Napoleone.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota concernente i giornali dell' opposizione che affettano la persistente incredulità circa al complotto; dice che l' istruzione procede attivamente, e che l' opinione pubblica non tarderà ad esserne completamente informata.

Firenze 4. — Su l'assassinio del console italiano all' Assunzione, Visconti Venosta non presentò alla Camera che due rapporti della Legazione di Buenos Ayres, nei quali si rende conto del tristo avvenimento; l' assassino non era ancora scoperto.

Parigi 4. — Il *Constitutionnel* dice che ad Angers e Thann su l'alto Reno, e a Bourbon, le riunioni antiplebiscitarie non poterono continuare e furono sciolte dalla popolazione al grido di *viva l' imperatore*, *abbasso la repubblica*.

Iersera a Marsiglia fu sequestrato un proclama del Comitato repubblicano socialista diretto alle truppe. Alcuni membri del Comitato furono arrestati e si sono fatte alcune perquisizioni domiciliari.

Londra 4. — Ieri sera la Società internazionale ha tenuto un *meeting*, fu adottata la proposta che respinge con indignazione il sospetto che la Società sia complice nel complotto contro la vita dell' imperatore.

La proposta dice che la Società non ha altro scopo che l' emancipazione economica delle classi operaie, essa non cospira mai segretamente, ma sempre pubblicamente.

Vienna 4. — Il conte di Parigi, il duca di Chartres, l'ex re e l'ex regina di Napoli si trovano attualmente a Frosdorff.

Londra 4. — Ieri fu dato un banchetto a Flourens e Tibaldi sotto la presidenza di Lubez. Flourens negò formalmente de essersi immischiato recentemente negli intrighi di Parigi.

Fu fatto un brindisi a Rochefort e Donovan Rossa. Venerdì avrà luogo un' altra riunione.

Firenze 4. — La *Gazz. Uffic.* ha ricevuto da Suez testè la notizia telegrafica che la nave *Vedetta* dalle coste meridionali del Mar Rosso si disponeva a ritornare in Italia.

Tutti a bordo godono buona salute.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto pubblico Concorso per l' ufficio di Medico Chirurgo dei poveri del II.° Quartiere di questa Città.

Chiunque creda di aspirarvi, dovrà presentare in questa Segreteria analoga istanza in carta di bollo, corredata dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità, rilasciato dal Sindaco.
3. Fedine criminali.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.
6. Documenti che dimostrino i requisiti acquistati coll' esercizio della professione.

Il termine di questo Concorso è fissato alle ore 4 pom. del giorno 20 Maggio corrente.

Per tale ufficio sono assegnate a titolo di gratificazione annua L. 360.

Nella Segreteria sarà ostensibile il Capitolato concernente gli oneri e le condizioni relative.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 2 Maggio 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
L. SARACCO

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE
CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA

Ad istanza della R. Intendenza di Finanza avente sede in questa Città e per essa dell' Ill.mo Signor Enrico Ferraguti Esattore Governativo Mandamentale delegato nella Provincia e Comune di Ferrara ivi domiciliato.

Io infrascritto Usciere speciale addetto all' Esattoria Governativa suddetta.

HO NOTIFICATO

Al sig. Ghelli Giovanni di Vincenzo d' ignota dimora, domicilio e residenza.

Il verbale di pignoramento di un stabile posto in Ferrara, Casa situata in questa Città in via del Cavallo, che si distingue mediante i Civici Numeri 4801 e 40 azuro, marcata in Mappa 4194. Est° S. 200, ed è intestato in catasto al sunominato Ghelli, che confina a Levante colle ragioni di Bertocchi Antonio; a Ponente con Rossetti Luigi; a Tramontana la sunominata Via ed a mezzodì colle ragioni del Monastero di Sant' Antonio, eseguito in base di ordinanza di manoregia ottenuta in difetto di pagamento di L. 34. 92, compreso multa e suoi legittimi accessori, importare Tassa dativa Reale e sopracarichi Provinciali scaduta a tutta la 6.ª rata 1869, sotto il giorno 8. Febbraio 1870 a ministero dell' Usciere sottoscritto. É ciò in osservanza dell' Art. 141. del Cod. di Proc: Civ. ora vigente e per ogni effetto di legge.

Ferrara 4 Maggio 1870.

OMEGNA ALBERTO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Alla Primavera, il migliore Depurativo è il tanto rinomato Sciroppo di Quet maggiore farmacista di Lione. (Sciroppo Concentrato di Salsapariglia).

Questo Sciroppo approvato dalla R. medica facoltà di Pavia e **guarentito interamente vegetale** costa un terzo meno caro che il Rob e riesce perfettamente per la pronta guarigione di tutte le malattie del sangue e della pelle recenti od inveterate. Istruzioné per l'uso.

Unico Deposito in Ferrara presso la farmacia PERELLI.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 la scatola munita della relativa istruzione.

SPECIALITÀ CONTRO GL'INSETTI

Si vende in Ferrara nella Farmacia NAVARRA

SPECIALITA' CONTRO GL' INSETTI
DEL CELEBRE BOTTANICO
W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le **pulci** e **pidocchi** — Prezzo centesimi 50 alla scatola.
Composto contro gli **scarafaggi** e le **formiche** anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla Scatola.
Unguento inodoro per distrugg. le **cimici** — Prezzo C. 75 al vaso.
Polvere vegetale contro i **sorci, topi, talpe** ed altri animali di simil natura — Cent. 80 alla scatola.

N. B. Ad ogni scatola e vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la Farmacia O. GALLEANI, via Meravigli N. 24, Milano (sconto d'uso in comm.)

Dirimpetto all' Orologio del Castello

di W. BYER di SINGAPORE

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l' acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Grande Assortimento

Estratto di alcuni pezzi

Autore	Pezzo		
Mazzetti	— Il Volantino, scherzo per Piano	Prezzo di Catalogo	L. 4 —
Liverani	— Duetto per Piano e Clarino	”	” 3 40
Papini	— Fantasia sull' Opera le Educande di Sorrento, per Violino, con accomp. di Piano	”	” 7 —
Roncagli	— Barbiere di Siviglia, Aria Rosina, del Maestro *Dall'Argine*	”	” 3 —
Galletti	— Dolore e Rassegnazione, Romanza per Piano	”	” 3 —
Curti	— La Favorita, per Violoncello con accomp. di Piano forte .	”	” 7 —
Lucchesi	— L' Amazzone, Gallop per Piano	”	” 4 —
Donzelli	— Gli Oppesti, Stornello in Chiave di sol	”	” 2 —
”	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	”	” 3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	”	” 3 50
”	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	”	” 2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	”	” 4 50
”	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	”	” 2 50
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	”	” 4 —
”	— La speme, Romanza per Piano.	”	” 4 —
”	— La Zingara, Mazurka per Piano	”	” 2 50
Dall'Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	”	” 4 50
”	— Ondina di Adelberga, Ballo ridotto per Piano. Atto I. . .	”	” 4 —
”	— ” ” ” II. . .	”	” 4 —
”	— ” ” ” V. . .	”	” 5 —
”	— ” ” ” VII . .	”	” 4 —
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	”	” 4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano	”	” 2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino a' nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall' albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l' asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito in Ferrara FARMACIA NAVARRA.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra REVALENTA ARABICA, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE A TUTTI

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
DU BARRY E COM. DI LONDRA
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco. il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^a^, via Provvidenza, 34, Torino.

Poggio (Umbria, 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravighosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 21 centesimi la tazza)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; G. B. Muratori; a Rimini, Seno presso Tomasoni già Tacchi.